

CONFRONTO TRA ASPIRANTI SINDACO SU PORTO, DIFFERENZIATA, DEPURATORE, SICUREZZA DELL'ENTEELLA E PUC

«Ecco come sarà la "mia" Lavagna»

Sanguineti, Lavarello, Caveri, Maggi e Ravaioni raccontano la loro visione di città

IL FORUM

LAVAGNA. Cinque domande per cinque candidati. Gli aspiranti sindaco di Lavagna a confronto sul futuro della città.

DOMANDA 1.

Giuseppe "Pino" Sanguineti: «Esigere il rispetto della concessione e di tutti gli obblighi che gravano sul gestore; incentivare la pulizia e il decoro della piastra portuale, ripristinare piante e zone verdi ornamentali, provvedere a una costante manutenzione, installare un sistema di videosorveglianza, abbattere le attuali barriere architettoniche, collaborare con operatori e commercianti del porto per promuovere eventi e iniziative».

Alessandro Lavarello: «Riqualficazione del quadrilatero: via dei Devoto, piastra portuale, piazza Milano fino all'ex-scalo merci della stazione e porto. Illuminazione permanente a risparmio energetico, pedonalizzazione "turisticizzazione" della zona, con verde curato e fioriture stagionali. Parcheggi fruibili nelle attuali strutture interne al porto e nel nuovo ex-scalo merci. Puntiamo ad attività commerciali stabili, rilanciando hotel, b&b, centri benessere, realtà associative, ristoranti, enoteche, bancarelle estive d'artigianato locale. Creazione di un salone permanente della nautica da diporto».

Mauro Caveri: «È difficile fare oggi quello che non è stato fatto quarant'anni fa: progettare e costruire il più grande porto turistico del Mediterraneo senza pensare alla sua integrazione con la città. Una formidabile opportunità è il nostro progetto di riqualficazione e rigenerazione di tutto il fronte mare, con la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile, dalla foce dell'Entella alle rocche di Sant'Anna, interessando tutta l'area portuale».

Mario Maggi: «Il Comune deve assumere con decisione il ruolo di "ente concedente" ponendo in essere, nei limiti di legge, la funzione di coordinatore: il porto è della città e il concessionario attuale (fino al 2024) e quelli futuri dovranno collaborare con l'amministrazione per integrare il porto con Lavagna. Per il rilancio occorre favorire ogni investimento teso a creare posti di lavoro, coordinare tutti i soggetti che operano nella zona portuale, risolvere con equità e correttezza i contenziosi in atto. L'integrazione potrà realizzarsi con il progetto di piazza Milano (parcheggio interrato) e un nuovo sottopasso da piazza della Libertà verso i giardini a mare in continuità con una piastra riqualficata».

Piorgiorgio Ravaioni: «Dobbiamo riappropriarci del porto il prima possibile per recuperare l'antica immagine, realizzare l'auspicato collegamento con la città, porre fine alle ignominiose condizioni attuali. Il porto deve diventare la meta degli sportivi del mare italiani e dei Paesi del Nord, i quali durante l'inverno, grazie alle condizioni ambientali di Lavagna, hanno la possibilità di continuare l'allenamento per prepararsi ai grandi eventi. Mi offro di incontrare le Federazioni dello sport del mare di Svezia, Norvegia e Danimarca».

DOMANDA 2.

Sanguineti: «La raccolta differenziata è doverosa, indispensabile e necessaria, siamo a favore della creazione di isole ecologiche attrezzate con cassonetti "intelligenti". Indispensabile intensificare la raccolta dei rifiuti da parte della società che gestisce il servizio - in particolare della plastica e dell'umido e, inoltre, vogliamo garantire una maggiore cura e precisione per la pulizia e il decoro della città nonché prevedere sgravi fiscali in proporzione all'aumento della percentuale di differenziata».

Lavarello: «Procedura di differenziazione del rifiuto nell'abitazione o nell'attività commerciale, revisione del metodo di conferimento su strada nel rispetto del decoro della città. Ci doteremo di contenitori stradali "intelligenti", con apertura a tessera magnetica o codice fiscale e contemporaneo riutilizzo delle aree ecologiche interrate. Nuove aree attrezzate alla raccolta di sfalci, rifiuti elettronici e oli. Raccolta itinerante dei materiali ingombranti. Ecocompattatori per plastica e lattine a rilascio di bonus economici. Sviluppo e incentivi per distributori alla spina di acqua e detersivi».

Caveri: «Grazie alla collaborazione dei cittadini, in tre mesi, abbiamo superato il 75 per cento di differenziata. Previsto l'aumento dei punti di raccolta in strada (vetro e lattine), interrati e condominiali. Durante l'estate saranno poten-

GIUSEPPE "PINO" SANGUINETI Movimento per Lavagna



ALESSANDRO LAVARELLO Movimento cinque stelle



MAURO CAVERI Uniti per Lavagna



MARIO MAGGI Cento per cento Lavagna

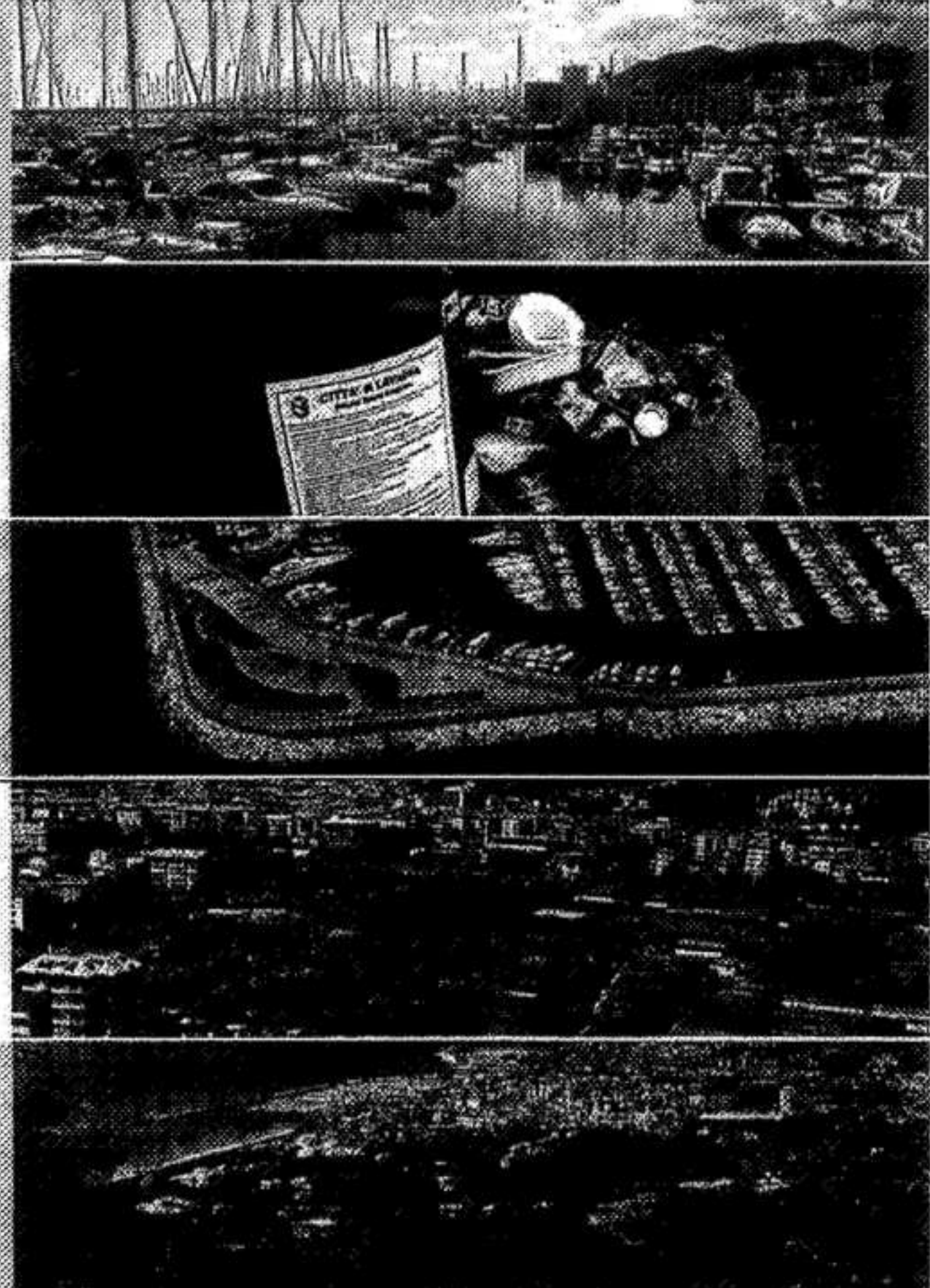


PIERGIOGIO RAVAIONI Cambiamo Lavagna



Le domande

- 1 Porto: come valorizzarlo, integrarlo con la città e trasformarlo in un volano turistico?
2 Miglioramento del servizio di raccolta "porta a porta": quali soluzioni?
3 Depuratore: come affrontare il problema, in quali tempi e in quale luogo?
4 Messa in sicurezza dell'Entella: come conciliare tutela della piana orticola ed esigenze di protezione civile?
5 Piano urbanistico comunale: cinque aggettivi e una sintetica spiegazione della "sua" Lavagna del futuro



ziate le raccolte su spiagge, passeggiata, porto, campeggi; incrementate le raccolte dell'umido; intensificati i controlli per ridurre i conferimenti sbagliati. Saranno verificati gli effetti sul contenimento dei costi complessivi che permetteranno riduzioni sulle tariffe e l'erogazione di servizi aggiuntivi».

zione della colmata e di un depuratore comprensoriale, che raccolga i liquami anche di Sestri Levante e della val Petronio. Siamo, invece, favorevoli alla messa a norma del sistema esistente, alla quale dovranno partecipare economicamente i Comuni dell'immediato entroterra che continueranno a servirsene».

non abbia effetti significativi sul trasporto dei sedimenti alla foce e non favorisca l'erosione della costa. Sarà realizzata solo se verranno soddisfatte queste condizioni».

GLI IMPEGNI Progetti e proposte per migliorare la qualità della vita e sviluppare il settore turistico

Lavarello: «La mitigazione del rischio idrogeologico dell'Entella sta già avvenendo grazie ai ripascimenti ripresi liberando la foce dalla barra fluviale dalla sabbia. Doverosa una rinaturalizzazione dei torrenti: Lavagna, Sturla, Graveglia. I Comuni a monte non devono più costruire in zone golenali. Impermeabilizzare i torrenti con opere invasive può portare a un aumento del rischio».

Caveri: «Dopo aver tentato, invano, di far modificare il piano di bacino (che evidentemente andava bene a Chiavari, Cogorno e Carasco), abbiamo bloccato i progetti di mitigazione del rischio idrogeologico, condizionando l'approvazione della variante urbanistica alla realizzazione di opere assai meno invasive. Non accetteremo interventi che risultassero inefficaci per la messa in sicurezza di Lavagna. Il mantenimento del paesaggio agrario della piana è per noi un obiettivo qualificante non negoziabile».

Maggi: «L'Entella è all'interno di un bacino idrografico che va studiato e considerato nel suo complesso. Creare opere a valle come la famigerata "diga" nella piana orticola è un provvedimento anziché una soluzione del problema: occorre dirottare prioritariamente i finanziamenti per opere di riqualficazione del medio-alto corso del fiume. A Lavagna i finanziamenti dovranno essere utilizzati per la manutenzione e la riqualficazione dell'area periferiale e della foce, dell'attuale seggiun, delle sponde e del letto del fiume, valorizzando la bellezza del sito».

Ravaioni: «Gli interventi di mitigazione del rischio idraulico dell'Entella devono tener conto delle raccomandazioni della protezione civile che prescrivono la previa riqualficazione del corso d'acqua partendo da monte e non da valle. Sono felice che l'Europa abbia cominciato a interessarsi del nostro caso e lasci intravedere la raccomandazione di non modificare lo stato attuale del fiume e dei suoi dintorni».

DOMANDA 5.

Sanguineti: «La Lavagna del futuro dovrà essere sicura, pulita, attraente, vivibile ed efficiente. Non si deve più consumare territorio per edificare seconde case, bensì recuperare e riqualficare il patrimonio esistente, promuovendo edilizia sociale e convenzionata prima casa per residenti e/o edilizia residenziale pubblica per il soddisfacimento delle esigenze delle fasce più deboli e disagiate».

Lavarello: «Il Puc dovrà essere: condiviso, innovativo, equo, verde, rispettoso dell'ambiente non consumando più suolo, ma recuperando l'esistente, dai rustici ai fondi commerciali. Dal mare alle colline tutto sarà trattato nella sua specificità, con tutela di aree agricole, potenziamento di spazi pubblici e offerta turistica. Contemporaneamente serve un Piano del traffico».

Caveri: «Il Puc - consumo zero di suolo - dovrà promuovere lo sviluppo sostenibile della città e del territorio, passando dalla competizione di campanile alla cooperazione territoriale per migliorare la capacità di Lavagna e del territorio di attrarre persone e attività: turismo, residenzialità, attività economiche, capitali, imprese, centri di formazione e cultura. Un Puc che sappia pensare lontano, guardare vicino e decidere insieme ai cittadini la città futura: sicura, solidale, vivace, turistica e colta».

Maggi: «Il nostro primo obiettivo sarà quello di deliberare la programmazione di un nuovo Puc stante la sopravvenuta scadenza da oltre sei anni del piano vigente in regime di salvaguardia. Dovrà essere rispettoso dell'ambiente privilegiando esclusivamente il recupero e la riqualficazione dell'esistente, agevolerà gli interventi a sostegno delle famiglie lavagnesi per prime case e social housing. Il concetto "meno volume e più abitanti" ispirerà il nuovo piano a vantaggio di più presidi, ma di minore impatto. Lavagna dovrà essere armoniosa, vivibile, pulita, laboriosa e attrattiva».

Ravaioni: «Il piano urbanistico prevede: ostacoli alla cementificazione, il recupero e la valorizzazione delle parti storiche; la rivisitazione della zona rossa adeguandola alle reali esigenze dei cittadini; radicali interventi di miglioramento dell'urbanistica e della viabilità nelle aree in condizioni di forte disagio e rischio, che aspettano da decenni il nostro intervento per il miglioramento della zona; la creazione di nuovi parcheggi prevalentemente interrati, dove accogliere le vetture che oggi ostacolano la messa a disposizione di nuovi spazi al servizio di cittadini, artigiani e operatori commerciali. La mia Lavagna futura è accessibile, accogliente, sostenibile, sicura, pulita».